

BAGNACAVALLO

Provincia: Ravenna · *Sede del Gruppo:* BAGNACAVALLO · *Intitolato a:* Artigliere Alpino ANTONIO ZANOTTI (1916-1970) nato a Bagnacavallo, combattente con la 22^a batteria Gruppo Belluno, socio fondatore nel 1960 del ricostituito Gruppo. · *Data di 1^a costituzione:* 1936 · *Ricostituito:* 18 aprile 1960

<i>Denominazione</i>	<i>Capogruppo</i>	<i>Periodo</i>
GRUPPO BAGNACAVALLO	PRIMO TAZZARI	1936-1938
PLOTONE BAGNACAVALLO	PRIMO TAZZARI	1938-1943
GRUPPO BAGNACAVALLO	ANTONIO BOSI	1959-1997

Il Gruppo è già costituito nel 1936. Su "L'Alpino" del 1° settembre nella rubrica "Foglio d'Ordini" esso viene menzionato con la nomina del Capogruppo nella persona del Tenente Primo Tazzari. Nel 1938 con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento associativo, il Gruppo assume la denominazione di "Plotone". Queste sono le uniche notizie documentate riferibili a questo periodo; non se ne conosce la forza dell'organico né le attività che certamente vi si saranno svolte. Si presume che il Plotone Bagnacavallo si scioglia nel corso del 1943. Bagnacavallo, come Gruppo, rinasce il 18 aprile 1960 con la cerimonia di consegna del Gagliardetto, ma già nel 1959 compare nell'organico sezionale in quanto provvede al ritiro del bollino un buon numero di nuovi soci. Altro particolare emerso e non conosciuto è la presenza alla cerimonia del Maggiore Tazzari (che firma anche il relativo articolo per "L'Alpino") che oggi nessuno ricorda essere stato il primo Capogruppo. I primi anni di vita del ricostituito Gruppo sono caratterizzati dalle classiche attività: veglie danzanti, partecipazione ai raduni locali e nazionali. Il 15 aprile 1962 a Bagnacavallo si danno convegno oltre duecento Alpini per l'annuale "raduno sezionale" che vede la presenza del Presidente Gustavo Zanelli e dell'Avv. Angelo Manaresi. Negli anni successivi, il Gruppo si adopera attivamente nel sociale. Con il terremoto in Friuli del 1976 si impegna nella raccolta di un'ingente somma destinata alle opere di soccorso. Fra le molteplici iniziative meritano di essere citati la manutenzione periodica dell'Oasi Naturalistica "Podere Pantaleone" all'interno della quale viene tracciato ed aperto un sentiero che porta il nome di "sentiero degli Alpini", il restauro di una Croce lignea sita sul muro esterno dell'ex convento delle Cappuccine e la costruzione di una lampada votiva nella chiesa dei Caduti. Con l'alluvione del Piemonte ancora una volta il Gruppo si distingue assumendo l'iniziativa di una sottoscrizione destinata ad aiuti umanitari.



ANTONIO BOSI



Primo Tazzari,
Capogruppo dal 1936 al 1943
fotografato nel 1960 alla
ricostituzione del Gruppo